Anno XLIV — N. 287
Lunedì 5 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Forze idriche, agricoltura e disoccupazione

Abbiamo testè letto in un giornale di Milano, che tutti, durante la passata guerra di redenzione, sostenevano che i tre quinti dei prestiti all'estero si potevano evitare; si deprecava il cattivo trattamento e la poca importanza attribuita alla terra: nessuno però correva ai ripari: parole, parole e poi anche lacrime di.... coccodrillo! Ed è proprio così: nel mentre la mano d'opera abbonda nel nostro paese, ben poco si è operato e si opera per incanalarla in lavori veramente utili. Noi, quindi, non a torto, abbiamo creduto di prospettare al Pubblico il grandioso problema che la Società Elettro-ferroviaria di Roma, ha in animo di tradurre al più presto possibile in fatto, con gli impianti idrici dell'Isonzo e dell'Alto Natisone, che non disprezzabile benefici apporterebbero anche all'Agricoltura.

Le note comparse ultimamente sui giornali cittadini, ci inducono a ritornare in argomento, in quanto, se effettivamente la anzidetta Società è armata di tanti ottimi intendimenti, sarebbe pazzia, da parte delle popolazioni del Friuli, il non accogliere con serietà, proposte che con modo tanto insperato risolverebbero subito e convenientemente, il grave problema della disoccupazione. Si grida ovunque alla necessità di ricostruzione economica, ci accenna con preoccupante ed assillante insistenza al flagello della disoccupazione; ma fatto strano ed inspiegabile, qui da noi, si mette senz'altro in sospetto quanto una Società offre di fare « a suon di milioni», non senza dichiarare che non si tratta di soliti gruppi capitalisti che si avventurano in grandi speculazioni a forma non corretta e che sovente celano l'affarismo più sfacciato.

Quella Società scrive: « ho pronto il piano finanziario «per centinaia di milioni»; non intendo produrre energia elettrica da commerciare e distribuire a privati, ma intendo e mi prefiggo, precipuamente, di fornire allo Stato la forza necessaria alla Elettrificazione di tutte le Ferrovie della Venezia Giulia, e per gli impianti di costruzione della Linea del Predil, già studiata ed approvata dallo Stato. Un movimento di capitali che, tutto sommato, si aggirerà su quasi un miliardo e per quel che riguarda gli impianti idrici progettati dalla Soc. nulla si chiede questa volta allo Stato, si rinuncia spontaneamente a bussare alle esauste casse della Nazione. Si affaccia un vasto piano di opere, si offre pronto ed eficace rimedio alla incalzante disoccupazione, ma purtroppo tanta dovizia di pratici intendimenti minacciaf di cadere nel nulla. Noi non intendiamo di accettare a priori per tanto oro genuino quanto la menzionata Società ci appresta; ma troviamo per lo meno stranissimo il fatto che le popolazioni, le Autorità in genere, le fiorenti e numerose cooperative di lavoro, non corrano subito incontro ad una simile ed insolita manifestazione dell'umana attività.

Da un'ampia e serena discussione in merito, da completa ed esauriente dimostrazione di fatti concreti e prontamente realizzabili da parte della proponente Società, dovrebbe scaturire la verità delle cose o rivelare se trattasi di ciarle e vanterie di progettisti in cerca di pescare nel torbido. E se per buona ventura dell'economia Nazionale ed anche per il migliro interesse degli Enti Pubblici e dei privati ancora, il problema risultasse cosa fattibile, onesta e feconda di inestimabili utili, non è chi non veda quanto sarebbe riprorevole il procrastinare più oltre a danno della collettività in genere ed in ispiecie a sfavore dei lavoratori oggi costretti a vivere con la disperazione nell'animo.

Urge anche di eliminare quel sussidio di disoccupazione cui accennammo in altro scritto: questo malinteso ripiego determina, giova ripetere, una sistematica deviazione morale, capace di perpetuare nelle masse lavoratrici quello stato di animo speciale e pericoloso, per cui il rendimento utile di lavoro va gradatamente affievolendo.

Per gli impianti idrici dell'Isonzo e del Natisone, dopo le spiegazioni esaurienti offerte a mezzo della stampa, sembra anche a noi che ogni motivo di opposizione non sorretto da dati certi ed inoppugnabili, dovrebbe cedere, onde in quelle pittoresche valli, al clangore della bufera infernal da poco spenta, subentri il lieto rumore di lavori tranquilli e fecondi, capaci di elevare il più alto, il più degno inno di gloria in onore dei nostri Grandi Morti.

Opera diretta a fini economici tanto benefici, che per scopo precipuo si prefigge la elettrificazione di Ferrovie, non deve essere senz'altro ripudiata dal nostro forte Friuli. Cotanto tesoro di forze vive e di mezzi atti a lenire le miserie celate e palesi, che ovunque si propagano con impressionante crescendo, non deve assolutamente cessare contro opposizioni che allo stato delle cose potrabbero anche essere giudicate come aprioristico divisamento di osteggiare una opera unicamente perchè non divenga fatto compiuto.

E' vanto della regione Veneta quello di avere fino dall'inizio di questo secolo, profuso vistosi capitali nell'Industria idro-elettrica; perchè tanto esempio di nostra gente, non deve essere di sprone alle presenti generazioni a ben continuare in simili imprese? Occorre che le popolazioni nostre diano il benvenuto a tale grandioso progetto, atto a creare fra noi larga disponibilità di energia elettrica. E perchè dobbiamo rifiutare capitali che vengono dalla nostra Italia? Scendano pure fra noi e gettino uno sprazzo di vivida luce e di fecondo lavoro nelle valli nostre, che se per breve momento furono percosse da un grado di dolore, mai e poi mai hanno rinunciato al loro inno di risurrezione.

Sembra ormai sia puerile il discutere circa il pericolo che l'acqua possa mancare nell'alveo del Natisone: quei forti valligiani, soffermando il pensiero sui capaci bacini di ritenuta che sorgeranno alla confluenza del Natisone col Legrada (14 milioni di metri cubi di acqua) potranno agevolmente riconoscere ed ammettere che facile compito sarà quello di assicurare una erogazione di circa litri 500 al minuto secondo nel letto del fiume: portata questa ridotta oggi a circa 300 litri e che scenderà molto ancora sul morire di questo anno disgraziatissimo che, purtropo, deterrà il record della siccità.

Per l'acquedotto del Poiana non esistono nè si manifesteranno pericoli di sorta, in quanto quelle sorgenti, ad onta del diminuire della portata del Natisone, mantengono intatta la loro erogazione in oltre cento litri al minuto secondo.

Una maggior quantità di energia potrà anche permettere la trasformazione e forza elettrica di tutti gli opifici che oggi per il loro azionamento richiedono largo impiego di acqua, che meglio e con maggior profitto potrebbe essere destinata al le irrigazioni. Da simile auspicatissima trasformazione rimarrebbe certo beneficata la agricoltura, verso la quale è dovere e bisogno ad un tempo l'orientarsi in modo pratico e fattivo.

Paesi in condizioni economiche migliori delle nostre, sentono ormai la nostalgia per la agricoltura. In Svizzera fra poco agricoltori ed industriali avranno trovato pacifica intesa e allora la prosperità economica di quel Paese salirà al massimo. In Inghilterra ferve intenso lavoro a favore della agricoltura. Mentre la superiorità industriale in quel Paese va indebolendosi, una prudente preparazione va fin da ora determinandosi per un maggior sfruttamento della terra. L'Italia ha tutto da sperare dalla terra: le forze idriche che da questa scaturiscono, ritorneranno in gran parte ad essa per azionare quanto la meccanica agraria ha in progresso di tempo messo a disposizione dell'agricoltura.

Pensino le popolazioni rivierasche del Natisone, che una sufficiente disponibilità di forza idrica potrà permettere loro di effettuare anche impianti di irrigazione mediante opportuni sollevamenti di acqua, come avviene nelle valli della Svizzera.

Il loro fiume, ora in capace di fornire risorse di sorta alle popolazioni, per altra via, potrà procurare inestimabili fattori di benessere e di prosperità.

Udine, Dicembre 1921.

Geom. Achille Piccini

I medici condotti in agitazione

In una riunione dei medici condotti della sezione friulana, seguita l'altro giorno, venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dei Medici Condotti della Sezione Friulana;

considearto che il minimum di stipendio attuale non corrisponde al costo odierno della vita — che è decuplicato in confronto di quello anti-guerra, mentre lo stipendio è stato poco più che raddoppiato;

constatato che molti medici, a cui è fatto obbligo il cavallo, sono costretti a distrarre buona parte dello stipendio per sostenere la grave spesa del mezzo di trasporto;

ritenuto che anche il medico, per espletare il suo compito delicato ha bisogno — come tutti gli impiegati — di ottenere condizioni tali da non avere preoccupazioni per la vita economica;

assodato che il provento «incerti» *non è sufficiente ad assicurare al medico uno stipendio decoroso, tanto più che l'educazione dei figli è divenuta oggi un aggravio non indifferente;*

a conoscenza che alcune amministrazioni comunali, Udine, Pordenone, Spilimbergo, ecc. ecc., in considerazione dell'aumentato costo della vita, hanno già sentito il dovere di venire incontro ai propri impiegati con notevoli miglioramenti economici, che furono approvati dalla G. Prov. Amministrativa mentre questa stessa Autorità, con disinvoltura incomprensibile, respinge i miglioramenti economici votati dai Comuni rurali a favore dei propri impiegati e medici, determinando così una stridente sperequazione di trattamento e stroncando ogni buon volere delle Amministrazioni ben disposte verso i propri dipendenti;

delibera

di chiedere ai Comuni che col nuovo anno lo stipendio del medico si elevato del 30 per cento e l'indennità del mezzo di trasporto del 100 per cento su quello fissato dal capitolato;

di prendere accordi con la rappresentanza provinciale degli impiegati e salariati degli Enti locali, per un'azione collettiva, nonchè con la Presidenza dell'Ordine e del Fascio per l'appoggio morale;

di dare avviso di tale deliberato alla Autorità tutoria e ai Comuni affinchè siano impostate in bilancio le somme necessarie, prevenendoli che i concorsi medici col nuovo anno dovranno essere banditi alle nuove condizioni.

Circa il progettato monumento per la liberazione del Friuli nel 1866

E' noto come prima della guerra fosse promosso da comprovinciali residenti nell'America Latina un monumento per commemorare la liberazione del Friuli il 20 luglio 1866 e come detto monumento dovesse sorgere in Udine.

Riteniamo di far cosa gradita riproducendo da una lettera a stampa quest'anno diretta dalla Società dei Reduci dalle Patrie battaglie al Sindaco di Udine, taluni dati in proposito.

Dopo aver ricordato lapidi e statue donate alla città da friulani dimoranti in America, per iniziativa dell'avv. Augusto Berghinz, udinese, stabilitosi a Buenos Ayres, la lettera prosegue:

« Ne qui si arrestò la patriottica azione per la lantana patria, nè la generosità che costantemente li spinse, perchè vollero fosse ricordata con grandioso monumento *la data della liberazione del Friuli (20 luglio 1866)*, da inaugurarsi nel cinquantenario dell'annessione, cioè nel 1916.

Iniziarono nel 1912, a tale scopo, nella stessa Buenos-Ayres, una nuova ed estesa sottoscrizione.

Di tale sottoscrizione moltissimi furono aderenti, e per importi cospicui, ma stante il sopraggiungere della guerra, fu interrotta ogni pratica, avendo dovuto i nostri comprovinciali dedicare la loro azione, sotto diverse forme, agl'immediati intenti di questa nuova lotta per liberare l'Italia tutta dall'Austriaco.

Prima però dello scoppio della guerra, il cav. Zaccaria Marioni, architetto, qui ritornato espressamente, aveva disposto ogni cosa, a mezzo anche della Società Friulana dei Veterani e Reduci e dei fiduciari del Comitato Marzuttini e Sbuelz, per bandire intanto un concorso fra artisti friulani, per un bozzetto del monumento per Udine, riservandosi di presentare a tempo debito la lista degli otterenti con la indicazione delle rispettive somme sottoscritte per la esecuzioen del lavoro.

Fu indetto nel 4 giugno il pubblico concorso dei bozzetti per il Monumento, il quale, con rilevante spesa sostenuta dal cav. Z. Marioni, seguì regolarmente nella sala di scherma.

Il Giurì artistico, presieduto e diretto dall'illustre scultore prof. comm. Ettore Ferrari, Presidente della Giunta Superiore delle Belle Arti del Regno, portò alla scelta del Bozzetto di concorso n. 5. portante il motto «Forum Julii», dovuto al giovane artista Francesco Ellero, scultore, di Latisana. Il progetto venne approvato dal Giurì nel novembre dello stesso anno e con ubicazione sul piazzale 26 Luglio 1866, approvato fin dal 9 gennaio 1914, dal Consiglio comunale di Udine.

Come fu detto, lo scoppio della guerra interruppe l'opera iniziata per la modellazione dei particolari del Monumento; ma ora, co lo stesso Ferrari, con la Giuria e con i fiduciari verranno riprese le pratiche relative di accordo col Comitato di Buenos Ayres.

Per intanto venne assegnato al vincitore del Concorso sig. Francesco Ellero, una medaglia d'oro, con la rifusione delle spese per il Bozzetto.

Ammirati per il costante ricordo dimostrato dai comprovinciali viventi nella lontana America, mandiamo loro un mesto saluto, augurandoci che il monumento da essi promosso abbia sorgere nella nostra città.

Dopo qusai un anno dalla pubblicazione della lettera al Sindaco di Udine, tornerebbe gradito avere qualche altro particolare sull'iniziativa.

Chè hanno successivamente scritto dall'America i promotori del Monumento?

A quanto è giunta, finora, la sottoscrizione?

Dove si trova il bozzetto del monumento? E' stato salvato dalle conseguenze dell'invasione?

Per quando si calcola che l'iniziativa sarà tradotta in realtà sul piazzale avanti Porta Poscolle?

Saremo grati se qualcuno vorrà informarci, e specialmente il cav. Raffaello Sbuelz, o il comm. dott. Carlo Marzuttini che dell'iniziativa sono stati sempre caldi fautori. *Utinensis.*

CAVASSO NUOVO

Latteria Sociale — In un'aula delle scuole ebbe luogo ieri la assemblea generale della Latteria Sociale che sta per rivivere. Intervennero quasi tutti i soci che approvarono l'operato della Commissione nominata per la computazione dello Statuto sociale e per la elezione degli amministratori.

Dopo ampia ed ordinata discussione fu approvato lo Statuto Sociale e furono eletti gli amministratori.

Con rogito notarile verrà legalizzata la provvida istituzione nella prossima assemblea che avrà luogo domenica 4 dicembre.

Unione Magistrale Nazionale
Sezione di Maniago

I soci dell'Unione Magistrale Nazionale, Sezione di Maniago, per la assenza temporanea del presidente sig. Moraldo da Cavasso, interpellati dallo stesso sul 1. e 2. oggetto dell'ordine del giorno trasmesso dall'associazione magistrale Friulana «Umberto Caretti», approvano l'indirizzo fin qui seguito dalla Commissione Esecutiva dell'Unione; ne riconfermano la fiducia per la continuazione di detto indirizzo ispirata alla indipendenza dell'Unione Magistrale Nazionale da qualsiasi altra associazione o Confederazione che sia vincolata a qualche partito politico; auspicano al fronte unico magistrale per conseguire determinati scopi economici; aderiscono alla proposta che gli insegnanti rifiutino lo insegnamento nelle classi sdoppiate e in quelle riordinate se il compenso per le ore straordinarie non è equiparato per tutti, ai due quinti dell'attuale stipendio minimo legale.

I nostri filodrammatici

Per l'Albero di Natale degli orfani di guerra la Sezione Combattenti coadiuvata dai nostri già emeriti artisti filodrammatici diede ieri sera nel Teatro Sociale una recita riuscitissima per la valentia e sicurezza degli esecutori che furono ripetutamente approvati dal numeroso pubblico intervenuto.

Un bravo di cuore agli esimi esecutori e alle gentili attrici.

MOGGIO

Un trattenimento musicale

Il maestro Vittorio Franz, che Udine ricorda certamente con affetto quale creatore di pagine musicali per Chiesa molto apprezzabili (ricordiamo talune idilliche marcie nuziali ed i Missus che ogni anno dava nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, fra le sue migliori), ha organizzato un variato trattenimento nuziale in onore di Santa Cecilia, che si svolgerà nel prossimo giovedì, festa dell'Immacolata — la mattina, nella chiesa Abbaziale; alla sera, nello studio suo proprio.

In chiesa si eseguirà l'inno delle «scholae cantorum» dell'illustre maestro Ravanello e Froe, componimenti del maestro Franz: « Antifona e Responsorio» tratto da un'Ode del secolo decimoterzo; «Tota pulchrà»; «Preghiera a Santa Cecilia».

Alla sera: l'inno del Ravanello, sopra citato; «l'allegro molto» della sinfonia del Bethoven per piano a quattro mani; «Due tempi del III. tiro in la maggiore» del Mozart, per violino, cello e piano; «Canto popolare» per soprani e contralti con accompagnamento di cello e armonium, del maestro Franz; il «Jour de Noces» per solo piano del Grieg; una «Preghiera e festa campestre per violino, cello e piano a quattro mani del maestro Franz; il «finale del primo trio per tutta musica scelta, musica di primo rango, poichè non del nostro concittadino, del quale ben conosciamo il valore come è riconosciuto da maestri di fuori.

Esecutori: Signorine G. Franz, O. Fabbroni, M.o V. Franz (Piano); Signori E. Fabbroni (violino) G. Serafini (Cello);

Il coro è composto delle signorine: Genoveffa Franz, Elena Zearo, Olga Fabbroni e N. N.

FELETTO UMBERTO

La sala «Apollo» coperta
Il licôf tradizionale

Compiutesi le opere di copertura della magnifica sala Apollo, destinata a spettacoli pubblici in questo capoluogo, in proprietà della signora Bertoli Caterina in De Paoli, questa ieri sera offrì agli operai costruttori ed amici il tradizionale «Licôf» signorilmente servito dalla infaticabile Siora Caterina.

Fra i convenuti ed invitati, primeggiava il nostro Sindaco signor Pietro Feruglio Masut nella sua duplice qualità di primo magistrato del comune e di dirigente i lavori nella quale direzione fu coadiuvato efficacemente dal capo-operaio signor Sesto Tosolini.

Il menù composto di sceltissime vivande, fu assai ammirato e specialmente gustato un famosissimo risotto che provocò all'indirizzo della cuoca un caldo elogio e vive congratulazioni.

Nè mancarono i brindisi d'occasione, ai quali diede la stura il Sindaco Masut.

Abbiamo avuto occasione di ammirare tutte le opere di costruzione che veramente sono encomiabili anche artisticamente per disegno a stile semplice e corretto; costruzioni che tornano a sommo onore della spett. Cooperativa tra Muratori ed affini di Udine, diretta dal sig. geom. Conti.

L'ampia sala può calcolarsi della superficie di m. 9.350, con superiore loggia amplissima, a palchi, alla quale si accede mediante grandioso scalone.

La sala è illuminata a luce elettrica con faro su centro di 300 candele. E ora l'augurio alla signora Caterina che i sacrifici finanziari incontrati siano coronati da quel successo al quale ha pieno diritto.

Il lieto simposio era rallegrato dalla brava banda di Feletto che svolse un riuscitissimo concerto applaudito in ogni suo numero.

CIVIDALE

Festa scolastica
Il tricolore alle Scuole Comunali

Cividale ha donato, ieri, alle scuole comunali la Bandiera, quel tricolore che durante la invasione era stato trafugato o comunque scomparso. La cerimonia si svolse in forma solenne al Teatro Sociale. Presenziarono il Sindaco avv. Giovanni Brosadola, assessore alla P. I. nob. della Rovere, Rodolfo, comm avv. Giuseppe Brosadola deputato provinciale, cav. Loiacono Ispettore scolastico, direttore delle scuole tecniche prof. Biarasin, prof. De Vecchi direttore scuole professionali, comm. Accordini, cav. Antonio Rieppi direttore scuole elementari nob. Renato della Torre presidente patronato scolastico, comm. avv. de Pollis, tutto il corpo insegnante, la commissione di Vigilanza alle scuole, oltre 500 alunni, genitori e parenti degli alunni e la associazione Combattenti con la propria bandiera.

Parla per primo il sindaco avv. Brosadola il quale con dotta e calda parola spiega lo scopo della cerimonia e il grande significato della festa di oggi; plaude ai donatori della bandiera, simbolo di pace e di lavoro, e al grido di evviva l'Italia fa la consegna del vessillo nelle mani del direttore cav. Rieppi il quale nel ringraziare in nome della scuola per il caro, prezioso dono ricevuto, assicura che la bandiera sarà con amore custodita e che le scuole parteciperanno con essa alle liete ed alle meste cerimonie. Si intrattiene poi a parlare della istruzione elogiando i maestri, suoi veri e infaticabili coadiutori per il bene del popolo tutto.

Lo segue l'spettore scolastico cav. Loiacono che disse che non alla scuola soltanto si deve chiedere che faccia buoni laboriosi e probi cittadini, ma occorre che tutti la aiutino in questa santa opera e massime i genitori — per il bene dei propri figli, per il bene della città, per il bene della Patria. Deplora il vizio della bestemmia, che tutti dovrebbero cercar di estirpare perchè disdice fra un popolo civile; e si intrattiene anche egli sulla cara cerimonia di oggi e sul suo alto significato, attestando essa come tutti, popolo ed autorità, comprendano che dalle prime scuole si inizia la formazione dei cittadini, si inizia il benessere del paese.

Ogni discorso fu coronato da lunghi applausi.

Gli alunni poi cantano un inno maestro Tomadini; e infine, il Sindaco procedette alla distribuzione all'Italia, accompagnato al piano dal dei premi.

Per la circostanza venne distribuita una relazione a stampa dalla quale rileviamo alcuni dati.

Nell'anno scolastico 1920-21 ben 1412 fanciulli di ambo i sessi si inscrissero alle nostre scuole, dei quali 1327 le frequentarono assiduamente. Di essi, 980 ottennero la promozione e 347 furono rimandati. Agl iesami delle due sessioni si presentarono 120 privatisti e di questi 81 conseguirono la approvazione, 93 furono rimandati. In complesso percentuale dei promossi è stata del 70 per cento sui candidati delle scuole pubbliche e del 67 per cento su quelli provenienti da scuole private.

Il Patronato Scolastico ha sussidiati 554 alunni poveri, fra i quali una cinquantina di orfani di guerra che furono oggetto di cure particolari.

Gli insegnanti adempirono con affetto e distinta capacità la loro mansione didattico-educativa; essi furono spesso raccolti a conferenze famigliari per lo studio dei metodi e per lo elevamento della cultura. Nelle frequenti adunanze si trattarono temi inerenti alla educazione della memoria, della volontà e dell'attenzione e si credette opportuno di non lasciar passare il VI Centenario della nascita di Dante, senza ristudiare in apposite riunioni i passi più importanti della Divina Commedia, al solo intendimento di elevare lo spirito alla meditazione degli ammaestramenti civili e morali che ci vengono dal sommo Poeta.

Inoltre, durante l'anno, non si trascurò alcuna occasione per infondere nell'animo degli alunni i sentimenti dell'amor patrio e della solidarietà umana.

In complesso, l'anno scolastico 1920-21 trascorse nell'attività operosa di tutto il corpo insegnante ed i risultati possono considerarsi soddisfacenti, tanto per i maestri che non si risparmiarono — e non si risparmiano — nelle loro fatiche.

Alla relazione oltre agli elenchi degli insegnanti, dei componenti il Patronato scolastico, la commissione speciale di vigilanza per lo adempimento dell'obbligo scolastico e della deputazione di vigilanza, è unito un quadro statistico col numero degli inscritti e dei promossi classe per classe e con lo elenco degli alunni distinti per bontà, diligenza e contegno esemplare e di quelli distinti per studio e profitto e per lavoro femminile, richiamò anche gli adulti ai dolci ricordi dell'Infanzia e la sciò la migliore impressione, confermando quella unicità di intenti fra scuola e famiglia che non dovrebbe mai subire interruzioni di continuità.

Il telefono

Non conosciamo le cause per le quali ancora non si è riaperta al pubblico la cabina telefonica servizio indispensabile per una città, come la nostra, che è centro importante di affari. L'Unione Commercianti dovrebbe interessarsene con maggiore cura, come quella che è sorta appositamente per tutelare i bisogni e gli interessi della classe commerciale, cui tale servizio torna maggiormente di utilità.

SPILIMBERGO

Ad una benemerita

Ai parenti della signorina Anna Dianese, a Reggio Emilia, fu l'altro giorno consegnata la medaglia di bronzo del corpo di armata di Genova e quella di argento del Ministero dell'Interno, ricompense che la benemerita signorina si acquistò come dama infermiera. Ella morì il 17 agosto 1918, spenta da una malattia contratta nell'adempimento del uo dovere. Alla sua dolce memoria, un accorato saluto

S. VITO DI FAGAGNA

Auguri alla Regina Madre

Il nostro egregio maestro sig. Paolo Sclabi, con gentile pensiero, ha fatto scrivere dai suoi alunni alla Regina Margherita, in occasione del suo compleanno, una bellissima lettera, per augurare all'Augusta Sovrano quella longevità e quel benessere che sono nel desiderio di tutta la Nazione; ed ecco la risposta che ebbe da Bordighera:

« A Lei e ai Suoi alunni, grati ringraziamenti da parte di S. M. dei gentili gradissimi auguri. D'Ordine, la Dama di Palazzo, contessa Pes ».

Il pensiero del maestro e la gentile risposta per parte di S. M. la Regina Madre — la Buona, la Pia Regina che Giosuè Carducci nobilissimamente cantò. — furono risaputi in paese con la più viva compiacenza.

PORDENONE

La «Serenissima» al Sociale

La Compagnia veneziana la «Serenissima» diretta dall'artista A. Mezzetti continua ad agire al Sociale, meritandosi i più calorosi applausi del pubblico che purtroppo non accorre così numeroso come sarebbe desiderabile.

La compagnia infatti meriterebbe un bellissimo concorso di pubblico, perchè essa è ottima e gli spettacoli sono allestiti con cura.

Ottimi gli artisti tutti, e specialmente la graziosa signorina A. Bianchini, la signora G. Bianchini, la signorina Cardin, ed i signori A. Mezzetti, V. Mezzetti, Rossetto, Cardin e Garzesi ecc.

Ammiratissima la messa in scena. Lunedì «La festa del Bocolo» capolavoro dello Schiavoni.

Gentile iniziativa

Il direttore proprietario del giornale locale il «Pordenone4 sig. Giovanetti con pensiero veramente nobile si è fatto iniziatore per offrire ai nostri bimbi poveri un regalo pel di di Natale ed il pranzo ai vecchi bisognosi.

La cittadinanza accolse col slancio consueto l'appello rivoltole, cosicchè va a gara per inviare le offerte. Il Giovanetti decise di offrire a bimbi un libretto di risparmio con lire 25.

Inutile dir eche la bella iniziativa del collega Giovanetti merita il plauso di tutti i buoni e l'appoggio incondizionato e noi così siamo sicuri sarà coronata da lieto esito.

Altra linea automobilistica

La società servizi automobilistici pubblici col primo ha ripristinato l'importante servizio automobilistico Pordenone Motta. Era una necessità fortemente sentita dalla popolazione dei vari paesi che di questo servizio vengono beneficati.

Cose del Nuovo Grande Teatro

I lavori del grande nuovo Teatro si avviano pressochè al termine; infatti ci si assicura che tra un paio di mesi circa esso sarà pronto e la città verrà abbellita da un nuovo magnifico locale.

Sono già giunte una parte di poltrone; e tra poco arriverà tutto l'arredamento necessario.

Il Teatro presenterà tutte le comodità che le esigenze moderne richiedono; sarà capace di circa duemila e cinquecento persone.

TARCENTO

Beneficenza — Alla Casa-Famiglia Orfani di qui, pervennero le seguenti oblazioni. In morte signora Odosca Morgante, famiglia Tonchia lire 5 — In morte Lucia Rovere: famiglia Candolini 5, Banca Cattolica 25, Comelli 5, Donne Cattoliche 25, Guglielmo Bernardis 25. Ricevuto dalle sig.ne Tarcento 167; N. N. 20, Fam. Morandini 10, Venuti 5; N. N. 15; N. N. 4; Fam. Serafini 50.

S. DANIELE

Burocrazia

Ancora il giorno 19 novembre il nuovo Consiglio comunale, convocatosi per la prima volta, procedeva alla nomina del sindaco e della Giunta ed il verbale di seduta veniva ancora il giorno seguente trasmesso alla R. Prefettura di Udine. Ebbene, lo si vuol credere? A 15 giorni di distanza non è ancora ritornata al nostro Municipio la delibera approvata, e di conseguenza l'amministrazione non si è ancora insediata.

E pensare che il 6 novembre ebbero luogo in tutta la nostra provincia le sole elezioni di S. Daniele, che queste elezioni non furono contestate e che tal fatto deplorevole avvien proprio mentre a Roma si discute tanto... per semplificare la burocrazia!

Nozze — Sabato mattina la gentile signorina Maria Battigelli giurava fede di sposa al sig. Gino Zaghis, negoziante della nostra città.

La simpatica coppia venne regalata di moltissimi doni e fiori da parenti, amici e discepoli della sposa e partì per il tradizionale viaggio di nozze. Le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

MUZZANA

Grave incendio

4 — In via del Municipio stamane prima dell'alba scoppiò un incendio in una stalla e fienile che furono distrutti benchè sul posto fossero giunti da Udine i pompieri. Rilevante quantità di foraggio fu distrutta e i danni ascendono a circa 30 mila lire.

S. VITO AL TAGL.

Sindaco aggredito e derubato di 20 mila lire

L'altro giorno verso le ore 9 il sig. Marinatto sindaco socialista di Pravisdomini, veniva a S. Vito in bicicletta con una forte somma di denaro in tasca, circa 20 mila lire, che doveva versare al segretario del Consorzio Granario per generi alimentari ricevuti per il suo comune.

Egli venne raccolto con una ferita alla testa e raccontò come uno sconosciuto lo percosse con un grosso bastone rubandogli il denaro che aveva con sè. Medicato al nostro ospedale la ferita non presenta gravità, ma ne avrà per oltre 10 giorni. Venne sottoposto ad un interrogatorio nella nostra caserma dei RR. Carabinieri e dovrà rispondere per porto d'arma abusivo, essendo in possesso di una rivoltella senza permesso.

La cucina economica

da giovedì u. s. funziona egregiamente, a vantaggio della popolazione povera, sott ola sorveglianza della instancabile benemerita Signorina Emilia Barnaba, che con tanto amore si adopera nelle opere di beneficenza e del sig. Lanzi nostro ufficiale Sanitario.

Fu una vera provvidenza, e facciamo calcolo nell'aiuto sia in generi, sia in denaro, di tutti i cittadini, perchè tale benefica istituzione abbia a prosperare.

Cronaca Cittadina

Il culto di Dante in Friuli

Sabato fu ripreso il ciclo delle letture che l'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana organizzarono a commemorare il sesto centenario dalla morte del divino Poeta.

«Il culto di Dante in Friuli» fu il tema trattato dal prof. mons. Giuseppe Vale, bibliotecario dell'Arcivescovile, uno fra i migliori che l'eletto ingegno ed i pazienti amorosi studi dedicarono ad illustrare la storia delle nostre terre. E attratti dal tema e dalla chiara fama del dicitore, convenne ad udire la lettura del dicitore un pubblico eletto e numeroso.

Il prof. Vale parlò prima dei quattro codici danteschi del secolo XIV che noi friulani possediamo: il «Bartoliniano» nella Biblioteca Arcivescovile, membranaceo; il «Torriano», cartaceo, presso il co. Della Torre, contiene solamente il Paradiso e qualche altro frammento; il «Florio» che, oltre alla Comedia, porta anche «capitoli» di Bosone da Gubio e di Jacopo di Dante; il «Fontanini», presso la Biblioteca di S. Daniele, che contiene l'Inferno e tre canti del Purgatorio, ma è importante per il commento di Graziolo de' Bambaglioli e notevole per sette magnifiche miniature che l'adornano. Sulle origini di questi quattro Codici nulla sappiamo di certo.

Il Friuli possiede altri Codici di poco posteriori a quelli sopra indicati; e ad attestare che Dante fu conosciuto e studiato in Friuli fin dall'antico, resta — documento raro e prezioso — una campana esistente in Gemona, fusa nel 1423, la quale porta incisa la prima terzina dell'ultimo canto del Paradiso «Vergine madre, figlia del tuo figlio» ecc. campana salvata dalla rapacità degli austriaci.

Altri due codici, di origine certo friulana, mons. Vale ricordò: il «Claricini» del co. Nicolò de' Claricini (1466), con un commento forse del de' Claricini stesso e l'epitafio di Dante — ed è da augurarsi che il vivente co. Nicolò de' Claricini lo renda di pubblica ragione; ed il «Cernazai», già posseduto dalla Biblioteca del Seminario Udinese, ed ora proprietà del principe Hohenlohe: codice illustrato dal prof. Fiammazzo, chiaro dantista, ancora nel suo precedente soggiorno a Udine.

Dalla interessante rassegna dei Codici, mons. Vale passa a quella dei principali studiosi friulani di Dante; e ricorda, con particolari biografici: Pompeo Caimo (1568-1631) sepolto nel Santuario delle Grazie a Udine, il quale commentò il canto XI del Purgatorio e l'ultimo del Paradiso; l'arcivescovo di Ancira, mons. Giusto Fontanini, sadanielese; il com. Antonio Bartolini (1737-1827), appassionato e valute cultore della bibliografia dantesca, mecenate della edizione dantesca bartoliniana, pubblicata nel 1823 da quello strano verseggiatore che fu Quirico Viviani, che sottopose il prezioso Codice ricordato più sopra ad arbitrarie e deplorevoli alterazioni; e in fine il co. Girolamo Asquini, professore di lingua gallo-celtica nell'Università di Parma, il quale diede l'etimologia e la spiegazione di molte parole della Divina Comedia.

Il prof. Vale ricorda ancora altri studiosi di cose dantesche, fra i quali menziona l'ab. Bianchi che trattò ampliamente ed eruditamente del soggiorno di Dante in Friuli. Ricorda che nel 1865, pel sesto centenario dalla nascita di Dante Udine decretò un busto che fu inaugurato con un discorso (salvo errore) dell'avv. Putelli, nell'anno successivo; busto che si ammira nell'atrio del Palazzo Bartolini; il poemetto in tre canti scritto in quella occasione da quell'ottimo studioso che fu Francesco Biasoni, il quale alternava il modesto filosofeggiare sui casi della vita alla composizione di versi friulani. E ricorda parecchi altri cultori di studi danteschi della seconda metà del secolo passato e di questo primo quarto di secolo: il Bianchieri, G. B. Tellini, il co. Ruggero della Torre, il sacerdote Jaconissi, il prof. Fiammazzo ecc., nonchè alcuni traduttori in friulano dei versi di Dante — principe dei quali il poeta prof. Piero Bonini.

Il prof. Vale fu ascoltato dal principio alla fine col massimo interesse, e salutato alla chiusa da uno schietto generale applauso.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Pro Friuli

Si è riunito sabato scorso nei locali della Federazione Friulana di Industria e Commercio che diventa la sede provvisoria, il comitato Promotore della «Pro Friuli».

E precisamente convennero i sigg. dott. comm. Fabris, dott. Morpurgo, dott. Biasutti, col. Bubbazzer, dott. Marcovich, cav. U. Zilli, comm. D. Volpe, cav. Calligaris, ing. Fachini, i quali discussero a lungo sullo statuto che venne alla fine approvato. Esso assicura alla nuova istituzione la massima autonomia, ma nello stesso tempo il perfetto affiatamento e la più larga cooperazione con gli altri Enti e nazionali e locali, aventi una finalità similare.

La «Pro Friuli» è stata dichiarata costituita, ed entro brevi giorni sarà diffuso lo Statuto, onde ottenerne le più larghe adesioni da parte di tutti coloro che amano il nostro paese e ne vogliono la più alta valorizzazione.

Ottenuto un buon numero di adesioni, sarà convocata la assemblea la quale delibererà sull'approvazione dello Statuto, nominerà le cariche sociale ed investirà il Consiglio direttivo delle necessarie facoltà per far funzionare subito e nel modo più pratico e più efifcace la nuova utilissima istituzione.

Scuola serale di contabilità

Abbiamo sott'occhio la relazione didattico amministrativa sulla scuola serale di contabilità per agenti di commercio, relativa all'anno scolastico 1920-21.

Da essa si rileva che i risultati ottenuti furono superiori anche alle migliori aspettative, sia per il numero degli alunni che regolarmente frequentarono le lezioni, sia per il profitto che essi seppero ritrarre dall'insegnamento impartito: inscritti furono 188, dei quali 134 frequentanti e 92 promossi o licenziati.

La relazione constata, come nel marzo 1920, si potè dare inizio alle lezioni del primo anno scolastico, ed il breve periodo di quattro mesi fu sufficiente a dimostrare quanto grande sia nei giovani agenti, nonostante la crisi morale dell'epoca, la volontà di apprendere, e di istruirsi, anche con personale sacrificio. La maggior parte di essi aveva appena compiuto il corso delle scuole elementari ed in minor numero le tecniche e le complementari.

Ma tutti riconobbero l'importanza della scuole per loro istituita e seppero sacrificare allo studio, dopo la giornata di lavoro, alcune ore del loro riposo.

Le lezioni pel nuovo anno scolastico (1921-1922) sono state iniziate fin dai primi giorni del corrente mese, con oltre duecento scolari ripartiti nei quattro corsi. La Commissione di vigilanza, animata dai migliori intendimenti, come per il passato non mancherà di esplicare tutta la propria attività per il miglior andamento della Scuola. Occorre però che essa venga coadiuvata con congrui aiuti finanziari da parte degli Enti pubblici e delle Ditte private, tanto più se si considera che quest'anno appunto difficoltà d'indole finanziaria hanno obbligata la direzione a respingere più di 70 domande di ammissione, presentate dopo la chiusura delle iscrizioni.

Nel personale giudiziario

«Espigi» ci manda da Roma:

Sartori Luigi pretore nel mandamento di Preseglie, è tramutato alla Pretura di Maniago.

Il ricorso del cancelliere della Pretura di Tolmezzo, Girolami Italo, contro la censura inflittagli il 24 gennaio 1921, è respinto.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti nella settimana:

Martedì: pasta asciutta, stracotto di vitello con polpette di patate — Mercoledì: Riso e fagiuoli, scaloppine di vitello con spinaci — Giovedì: Minestrone, rosbiffe con patate fritte — Venerdì: Riso e verze, manzo in umido con patate — Sabato: spaghetti alla napoletana, spezzatino di vitello.

Ballo proibito

La P. S. elevò contravvenzione all'ostessa Giuseppina Oliva di anni 65 di via Trieste, perchè nel suo esercizio si ballava senza permesso al suono di un piano meccanico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Del Piero Angelica: Gregorutti Bruno 5, Alessandro Miani 5.

Tubercolotici di guerra — In morte della mamma del dott. Ersettig: Aida e Luigi Tremonti 10.

Scuola Serale di Contabilità per agenti di Commercio anno 921-922, Ditta Daniele Camavitto 200.

Orfani di guerra — I volontari friulani della Croce Rossa 60

Onoranze Prampero — I volontari friulani della Croce Rossa 50.

Per albero Natale orfani e vedove — Gran uff. dott. Domenico Rubini e fam. 50.

Un anniversario della Croce Rossa

Sabato ricorreva il 35.o anniversario dell'istituzione anche in Udine di un Comitato della Croce Rossa Italiana. Alcuni fra gli ex ufficiali, e militi della umanitaria istituzione pensarono di trovarsi insieme per commemorare una tale data e i sette lustri di onorevole e benefica vita della nostra Sezione, più volte encomiata dalla presidenza generale: vita che, per un lustro specialmente — dal 1914 al 1819 — fu molto intensa e benefica. Fu inviato, per l'occasione, il seguente telegramma:

«Presidente Generale Croce Rossa - Roma. — *Volontari Croce Rossa del Friuli nel 35 anniversario istituzione Comitato Udine, riuniti per solennizzare ricorrenza, inviano ossequi e ricordano con grato animo benemeriti fondatori senatore Prampero, Piero Bonini e Raffaello Sbuelz.*

A nome dei volontari: Ragazzoni-Cossutti. ».

Ed in un altro modo la riunione volle ricordare l'anniversario: col dedicare cioè le offerte dei presenti a scopo benefico. Delle 110 lire così raccolte, 60 furono destinate agli orfani di guerra e 50 al fondo sottoscritto per erigere un monumento al senatore co. di Prampero, personificazione purissima del patriottismo friulano e della gentilezza e bontà d'animo più squisita.

(*Vedi sopra beneficenza a mezzo della Patria*).

Albero di Natale
Per gli orfani e vedove di guerra

Sono pervenute alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) le seguenti offerte: Ant. Tamburlini lire 50, Citta Ern. 50, Croattini Franc. 5, Molinaro Ant. 10, Ferrazzutti Elena 10, Braidotti Aurelio 5, Giavon Davide 5, Nigg. Luigi 5, Pelizzari Antonio 10, Grossi rag. Attilio 5, Moro Maria fu Giov. 10, Clocchiatti Luigi 5, Sandri Adauto 5.

In morte della sig. Angelica Marconi ved. Del Piero offrirono lire 10: Spezzotti gr. uff. Luigi, Allatere avv. Ant., cav. Borghese dott. Riccardo, Cella Prof. rag. Dino, Fachini ing. cav. uff. Carlo, Marcovich dott. Vittorio, Pico gr. uff. Emilio, Ravazzolo Ant.; — lire 5 Sarti dott. Giuseppe. — In morte della signorina Roma Gattolin, lire 5 cadauno: Del Negro Gius., Turrin Cesare, Cantarutti Pietro, Comissi Querino; lire 2, Croatto Ugo; — In memoria dello zio Vincenzo Comparetti, nipoti Arnold 20. — In morte: del co. Zanardi Landi: Marchesa Cecilia Mangilli 50, Braido Palamede 20, — del sacerdote Gio. Batta Zorzi: Tosolini Pietro 5 — della sig. Elisa De Grassi ved. Pracchia: Famiglia Ferrucci 20 — della sig. Cristina Chiavassa Zampieri: Pietro Tosolini 10.

Oblazione patronato «orfani di guerra»

Il Preside, professori ed alunni del Liceo-Ginnasio di Udine, per onorare la memoria della madre del prof. Del Piero, offersero al Patronato Friulano pro orfani di guerra, la somma di lire 261.

I sussidi di disoccupazione

La «Gazzetta ufficiale di sabato» pubblicò un decreto legge del 23 novembre sui provvedimenti per sussidi nei casi di disoccupazione intermittente e di disoccupazione prolungata. In forza di questo decreto sono ammessi fino al 30 giugno 1922 al sussidio coloro i quali si trovino sottoposti a turni di disoccupazione e a disoccupazione saltuaria come dai decreti precedenti. Il sussidio è corrisposto per tutti i giorni non festivi di effettiva di soccupazione, sotto deduzione di una carenza di sei giorni per ciascun mese. Gli assicurati i quali, in base all'art. 39 del decreto legge 19 ottobre 1919, abbiano usufruito del sussidio per l'intero periodo di novanta e centoventi giorni, possono essere ammessi in via di eccezione, al godimento del sussidio per un'ulteriore periodo non superiore a giorni 45 entro il 30 giugno 1922.

Un altro decreto-legge pubblicato nel medesimo numero della «Gazzetta ufficiale» stabilisce a modificazione di quanto è disposto nel primo comma dell'art. 25 del decreto-legge 10 ottobre 1919 citato, che «sono soggetti all'obbligo della assicurazione contro la disoccupazione involontaria i dipendenti non operai delle aziende private i quali godano complessivamente una retribuzione mensile o ragguagliata a mese che superi le lire 350, ma non le lire 800.

Tanto il primo come il secondo decreto hanno pieno vigore a datare dal 1 corrente dicembre, sebbene sieno stati pubblicati il giorno 3.

Il prezzo dei cambi

UDINE, 5, settembre — I cambi praticati sabato, danno questa media: Francia 171,85 — Svizzera 454 — Londra 95.50 — Nuova York 24.70 — Berlino 10.85 — Belgio 165.75 — Vienna estera 0.70 — Praga 26.50.

La mortale disgrazia di un soldato

All'osedale militare, pochi momenti dopo che vi era stato ricoverato, è morto il soldato Vittorio Marcon della classe 1900, appartenente al 1 squadrone dei cavalleggeri di Monferrato.

Nel salire la fureria secondo le dichiarazioni fatte da chi lo accompagnò all'ospedale, si staccò un masso dall'alto che gli fracassò il cranio.

La Commenda a Luigi Russo

Molto di frequente le onorificenze cavalleresche, quando non siano complemento inevitabile da posizioni ufficiali, vengono distribuite a riconoscimento di modesti servigi al paese e sembrano esse innalzare le persone alle quali sono conferite.

Tanto più dobbiamo compiacerci quando invece esse stesse vengono valorizzate dalle persone alle quali sono date. Questo è il caso del maggiore Luigi Russo, testè nominato commendatore della corona d'Italia.

A tutti è nota la operosa limpida dirittura della sua vita di cittadino.

Non da tutti forse sono conosciute le motivazioni di altre decorazioni che fregiano il suo petto di combattente. Speriamo che egli non si dorrà, vedendole qui riportate, in luogo delle solite congratulazioni.

ENCOMIO SOLENNE DI CORPO D'ARMATA — Incaricato di un Comando di battaglione, in lunghe e contrastate azioni di combattimento, calmo, audace, sprezzante del pericolo, seppe mirabilmente condurre i suoi reparti, resistere a violenti pressioni nemiche, bell'esempio di virtù militari e di personale coraggio. S. Marco 25 maggio 1917.

PROMOZIONE A MAGGIORE SUL CAMPO PER M. DI G. — In cruenta, rabbiosa lotta corpo a corpo, condotta da ufficiali e truppa del 205. fanteria con eroico valore, il nemico soverchiante fortemente premeva con una irruzione minacciante Gorizia, rendendosi padrone di notevole parte delle nostre linee avanzate. Incaricato di svolgere il contrattacco, calmo e sereno il cap. Russo, con reale capacità di condottiero, seppe guidare all'assalto vittoriosamente, sette compagnie. Constatando tuttavia la persistente mancanza di saldi collegamenti per ostinate infiltrazioni nemiche, il capitano Russo, facendo rifulgere tra tutti i suoi soldati valore personale e spirito di abnegazione, si lanciava personalmente alla testa di una compagnia e soverchiando il nemico che si arrendeva, ruscendo ad aver ragione di ogni sua resistenza, affermava la completa riconquista di tutte le posizioni. San Marco 2-3 Giugno 1917.

MAGGIORE RUSSO LUIGI FU VINCENZO — MEDAGLIA DI ARGENTO AL V. M. — Rimasto ferito sul campo, rinunciava alla stessa medicatura per non lasciare nepure momentaneamente il comando di battaglione, ed in tre giorni di aspri combattentimenti lo conduceva per tre volte all'assolto e respingeva due contrattacchi nemici: mirabile esempio di elevato sentimento del dovere. S. Marco di Gorizia 1921 agosto 1917.

CAV. DELL'ORDINE DI SS. MAURIZIO E LAZZARO. — Soldato valoroso, ufficiale di meriti eccellenti, italiano purissimo, al quale il sapere la propria casa invasa e distrutta dal nemico fu stimolo soltanto a raccogliere nel cavo del cuore una infinita potenza di vendetta e ad infonderla serenamente negli altri. Di alte benemerenze acquistate sia al comando di truppe in numerosi cruenti combattimenti sia nel disimpegno del delicato servizio di Stato Maggiore, dando continua prova di sacrificio ed abnegazione e di elette doti nell'adempimento del proprio dovere. — 14 novembre 1918.

Le insegne di cavaliere

furono sabato sera, da una comitiva di amici, consegnate al sig. Pompeo Fossati, durante una cena all'*Ancora d'Oro*.

Allo champagne il dott. Cesan Benoni nel consegnare le insegne al festeggiato, disse nobili parole di circostanza. E a lui rispose commosso il sig. Fossati.

I socialisti in maggioranza alla Camera del lavoro

Al Congresso dei rappresentanti delle Leghe parteciparono ieri oltre 200 convenuti, riunitisi presso la Casa del popolo in Piazza Garibaldi. Presiedevano Azienti socialista della Confederazione del Lavoro, e Sammartino, comunista segretario della Camera del lavoro di Pordenone. Il Congresso si aperse alle 10: la discussione circa la direttiva della Camera del lavoro fu assai vivace e tanto i comunisti che i socialisti vi parteciparono con calore, per sostenere le proprie tesi; i questori però intervenivano, se c'era bisogno, a ricondurre le dispute su terreno più calmo. L'adunata si protrasse nel pomeriggio fino alle 17. Il risultati delle votazioni recati dai rappresentanti delle singole leghe diedero ampia vittoria ai socialisti, che ebbero oltre settemila voti, mentre ai comunisti non ne toccarono nemmeno quattromila.

Un ricorso contro i concordati per la tassa di ricchezza mobile.

Sabato sera presso la Federazione Industria e Commercio si riunirono numerosi commercianti per trattare sui concordati per la ricchezza mobile. Presiedeva l'ing. Fachini.

Si decise di avanzare un ricorso al competente Ministero per invocare la revisione dei concordati per la ricchezza mobile anche per il 1922, in considerazione che essi già vennero firmati e accettati con l'intima persuasione che col primo gennaio 1922 andasse in vigore il nuovo sistema di tassazione globale. Per Udine specialmente, le condizioni sono particolari, in seguito alla situazione spiacevole creata dall'Agente delle Imposte che fissò dette tasse.

Desideri di cittadini

Un vicolo all'oscuro

«Il vicolo Sillio è completamente sprovvisto di luce.

«Purtroppo gli abitanti di esso che hanno la disgrazia di dover rincasare dopo lo spettacolo cinematografico, ed il più delle volte anche prima, (perchè la lampadina posta alla parte dell'uscita del vicolo è quasi sempre spenta), hanno ben da fare a graffiarsi le mani a battere il naso contro i muri, senza la possibilità di poter rintracciare la porta della propria abitazione. L'autorità competente è pregata a provvedere perchè tale contrada venga illuminata in modo da dare a quei disgraziati abitanti la possibilità di rincasare senza confondere la porta della propria abitazione con quella degli altri. Questo si chiede con la stessa premura con cui l'autorità sopralodata ci incita al «doveroso pagamento delle tasse».

I numeri del Lotto

Estrazione del 3 Dicembre

VENEZIA	84	21	22	70	1
BARI	44	7	32	52	76
FIRENZE	42	75	5	60	83
MILANO	40	12	39	47	68
NAPOLI	19	22	73	67	89
PALERMO	10	29	57	83	50
ROMA	46	36	64	41	77
TORINO	46	1	10	77	84

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Due recite della Filologica

La simpatia che la compagnia friulana della Filologica raccolse nelle recite date durante la apertura della Mostra di Emulazione, ha lasciato vivo desiderio di riudire i bravi artisti che con amore si occupano del compito loro affidato. Possiamo assicurare che in breve altre recite saranno allestite e finora ne vennero fissate per i giorni di sabato 17 e giovedì 29.

Il 17 potremo udire la magnifica commedia „Il Lunis» dell'avv. Lazzarini e «Nine» del rag. Pellarini premiata nel concorso indetto dalla Società Filologica; «Mariute», commedia-dramma del comm. Carletti, verrà rappresentata il giorno 29.

Tutt'e due le recite si daranno nel Teatro della palestra annessa alle scuole di via Dante.

Fervono le prove con bella promessa che sarà mutata in ottimo successo facilmente prevedibile. E lo auguriamo così per gli artisti come per le due produzioni che affronteno per la prima volta al giudizio del pubblico udinese.

A proposito dei Concorsi delle Ricevitorie postali

Una corrispondenza da Flaibano invita il Direttore Prov. delle Poste a spiegare il motivo perchè le domande di due mutilati, presentate per concorrere al posto di titolare di quella Ricevitoria, vennero respinte, mentre fu accolta quella della supplente, che oggi è preposta alla gerenza di quell'Ufficio postale. Io non so se il sig. Direttore Provinciale delle Poste, con la somma del lavoro e con le responsabilità e le preoccupazioni del servizio che lo tengono costantemente assillato, potrà trovare un momento disponibile per occuparsi di queste inezie di campanile; ma anche a rischio di venire pagato con quella tal moneta con che si usa pagare chi non è chiamato, credo bene, nella qualità di Presidente dei Ricevitori Postelegrafici della Provincia, di far mia la domanda e di rispondere al corrispondente di Flaibano, perchè la mia risposta abbia a servire di regola a tutti coloro che in merito ai concorsi della Ricevitorie che prossimamente si apriranno, a non crearsi illusioni.

Ben lontano dal pensiero di espirmere animosità verso i duramente provati della nostra guerra, a cui la Patria e tutti dobbiamo molto, perchè sono degni di ogni aiuto e considerazione; ma è pur giusto si sappia che le ricevitorie postelegrafiche non sono delle Rivendite di generi di privativa, nè qualche altro posto di concessione governativa, se può venir conferito per meriti o per benemerenze, ma che sono istituzioni con personale retto da speciale regolamento sanzionato dalla Camera Legislativa ed approvato dalla R. Corte dei Conti, che ha carattere di inamovibilità e che al medesimo spetta di diritto di concorrere ogni qualvolta si presenta l'occasione, al posto che meglio gli conviene, e ciò a seconda dell'anzianità di servizio, della classe dell'ufficio che occupa ed in proporzione alla retribuzione che percepisce.

Ai Ricevitori seguono i supplenti, e ciò è giusto ed umano, quando si considera che la classe dei supplenti è una delle più sfruttate dall'Amministrazione postale e che dopo una lunga esistenza di lavori, di sacrificio e di inenarrabili privazioni, sarebbe iniquità togliere a questo indispensabile cooperatore del servizio postale quell'unico miraggio di raggiungere una stabile posizione così a duro prezzo conquistata. Dopo queste due classe che su tutte le altre hanno l'incontestabile diritto ai posti messi a concorso, il campo è libero per le altre categorie degli aventi diritto, che formano una graduatoria di non meno di quindici o sedici categorie.

Questo è quanto sento il dovere di rendere di pubblica ragione, ora che ci avviciniamo al momento in cui si apriranno i concorsi alle diverse ricevitorie, che in Provincia sono parecchie, perchè coloro che non si trovano nelle condizioni summenzionate, non vadano creandosi speranze irreggiungibili.

RAIMONDO GNESUTTA
Presid. dei Ricevit. Postali del Friuli

Una poco lieta sorpresa

è toccata sabato notte a certo Umberto Moro, abitante in via Planis.

Egli rincasava verso la una quando vide luce in bottega, e udì come rumore di passi. Credette fosse la moglie e aprì la porta dicendo:

— Sei tu, Lucia?

In quel mentre gli si avventò contro uno sconosciuto che, afferratolo per il collo lo atterrò e quindi fuggì per la porta rimasta aperta.

Il pover'uomo si rialzò tutto pesto, ed entrato in bottega potè constatare di aver sventato un colpo ladresco. L'ignoto aveva abbandonato due sacchi, l'uno con tredici forme di formaggio, l'altro pieno di generi di privativa.

Facendo l'inventario poi, si accorse che era stato derubato di parecchi generi per un valore di 1700 lire circa. Segno evidente che vi erano degli altri ladri e che quello col quale il Moro colluttò, era un ritardatario.

Sbornie.... colpevoli

Bisogna santificare le feste: è un vecchio precetto seguito con scrupolo massime dagli adoratori di Bacco. Ma la devozione a questa deità spinta all'eccesso cagiona sempre brutti guai. Anche il ventiquattrenne Giorgio Sacca fu Giacomo venuto ieri in città dal Cormor Alto, constatò questa verità. Egli, durante un tale eccesso non si accorgeva del triste spettacolo e della molestia che recava ai cittadini; se ne accorsero però gli agenti investigativi che lo trassero in arresto.

Sorte eguale toccò pure al vetturale Ernesto Piva fu Sebastiano di anni 38, il quale in Piazza Garibaldi, acceso da troppo... spirito ne diceva di ogni colore..... politico offendendo il Re. Giunsero anche per lui in buon punto gli agenti investigativi che lo accompagnarono in **Guardina.**

TEATRO SOCIALE

GRAND HOTEL

Numeroso pubblico applaudì a tutte le recite di ieri.

Questa sera «Grand Hotel» operetta piacevolissima, speciale interpretazione del cav. Riccioli.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese ris. batte Treviso F. B. C. ris. 2-0

La partita svoltasi ieri sul campo di via Mentana, fra la squadra riserve dell' S. U. e quella del Treviso F. B. C. venne combattuta con molta animazione e i bianco-neri concittadini e valse loro la vittoria per due a zero. Dei nostri giuocatori i migliori furono il portiere Bosio, i due «bachs» Molinari e Cantarutti; inutile, o quasi, in campo, fu Galanti. Per la cronaca, i punti vennero segnati uno pochi minuti dall'inizio della partita ed il secondo da Cantarutti su calcio di rigore nella seconda ripresa. Pubblico scarsissimo, e... vento forte. — Fra...

La partita svoltasi a Treviso, vide soccombere gli udinesi con 1 a 2.

ECHI DI CRONACA

— Che cosa trasportavano tutti quei carri stamattina per via Poscolle?

— Non hai visto? Erano le famose **Stufe Brevetto Becchi** che andavano al Negozio Tremonti....

— Ma sono proprio così buone come si dice?

— Altro che buone.... Tutti ormai non domandano che **Stufe Becchi, Stufe Becchi....** e buttan via ogni altra.... Sta in guardia però che il commercio, come al solito, ci può essere qualche tentativo di imitazione..... Guardatene bene!!!! La vera stufa **Becchi** è brevettata e ha impresso il nome **Becchi:** Questo devi assolutamente esigere, diversamente non comperare nulla.

Comunicato

Il sottoscritto avvisa la sua spettabile clientela che con il 30 novembre è cessata la sua affittanza del Ristorante Lombardia (Via Bartoloni Udine), ed assume la condotta dell'antico e rinomato ristorante «Alla Torre di Londra», via Mercatovecchio, rimesso completamente a nuovo. Assicura i cortesi clienti che la cucina sarà prettamente casalinga, i vini scelti ed il servizio inappuntabile.

Emilio Vio

PARLAMENTO NAZIONALE

Il colpo di scena Misiano

CAMERA. — Si continuò sabato — e pareva anzi che dovesse chiudersi con un voto — la discussione sulla politica interna. Avevano già parlato: Finzi, per protestare contro le accuse di violenze nel Polesine lanciate venerdì dal deputato socialista Matteotti — mentre fu il partito socialista che ha creato in quella regione, colla sua propaganda di odio e di violenza, una situazione che fece sorgere ivi il fascismo come una necessità per la difesa sociale; e stava parlando l'on. Martire, popolare, sui fatti di Roma, per decantare il suo partito, quando entrò inavvertito nell'aula il disertore Misiano, che ebbe recentemente confermata la condanna per diserzione in tempo di guerra a dieci anni di reclusione.

Fra viva e tumultuosa agitazione, moltissimi deputati abbandonano l'aula. Restano i comunisti, i socialisti e qualcuno degli altri gruppi. L'on. De Capitani chiede che la seduta sia sospesa e si constati il numero dei presenti. Dopo qualche discussione (comunisti e socialisti contro la proposta ed a favore della permanenza di Misiano nella Camera), si procede alla verifica dei presenti: la Camera non è in numero: la seduta quindi è levata.

Qualche episodio della seduta. Mentre i deputati abbandonavano l'aula in segno di protesta contro il disertore (nell'aula rimanevano soltanto i comunisti lanciando contumelie contro gli uscenti, ed i socialisti, silenziosi); Misiano, pallido in volto, tentava abbozzare sorrisi sprezzanti, contro le grida di « Vigliacco! traditore! » con cui lo apostrofavano gli altri.

Ad un certo punto alcuni deputati fascisti, fra i quali gli on. Grandi, Farinacci e Vicini, si accostano al banco del Governo, ove sono rimasti seduti gli on. Bonomi, Gasparotto, Girardini, Beneduce e Giuffrida, e gridano eccitatissimi: « E il Governo che fa? E Gasparotto che fa? »

L'on. Gasparotto scende nell'emiciclo e tenta di calmarli. Avviene un breve diverbio che, per il pronto intervento dell'on. Bonomi rapidamente ha termine. Poco dopo l'on. Gasparotto e l'on. Girardini escono applauditi dall'aula, mentre l'on. Bonomi riprende il suo posto.

Segno di particolari dimostrazioni di simpatia furono i due ministri anche nel corridoio. Dopo la loro uscita dall'aula Misiano fu fatto uscire dal Parlamento da una porticina laterale, sotto la scorta di deputati comunisti, di commissari di pubblica sicurezza e di carabinieri e guardie regie. Ed ebbe egli stesso tanta furia di allontanarsi a quel modo (sapeva di essere aspettato da deputati fascisti), che non trovando il suo pastrano e il cappello, indossò quelli di altri. Il suo pastrano fu rinvenuto soltanto dopo, e in una tasca di esso fu rinvenuto uno scapolare con l'effigie di San Gennaro. Il comunista disertore Misiano sotto la protezione di San Gennaro! La notizia, divulgatasi fra i deputati, ha suscitato le più allegre risate.

La Giunta per le elezioni ha esaminato « brutto caso » del Misiano sabato stesso. Il relatore on. Carlo Bianchi propose che la sua elezioni fosse annullata; e la proposta ottenne diciannove voti favorevoli, un contrario (il comunista Garosi) e cinque astenuti (i deputati socialisti). Non essendosi raggiunta l'unanimità, la elezione del condannato per diserzione fu a norma del regolamento dichiarata contestata e si fissò la seduta del 14 corr. per discuterne alla Camera.

Sembra che nel frattempo, per interposizione dei socialisti e sopratutto dell'on. Modigliani, Misiano non parteciperà alle sedute della Camera.

La bandiera al cacciatorpediniere Palestro

LIVORNO, 4. — Per iniziativa delle donne livornesi stamane è stata donata la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Palestro». Sono intervenuti alla cerimonia gli allievi dell'Accademia navale, tutta la guarnigione militare, numerose associazioni politiche e militari e una immensa folla che ha gremito le banchine del porto. A bordo del cacciatorpediniere hanno preso posto S. A. R. il principe Aimone, il comandante la divisione militare ed il comandante l'Accademia navale, il prefetto e tutte le autorità civili e militari, le bandiere dei reggimenti di stanza a Livorno, le rappresentanze delle associazioni e le signore componenti il Comitato. Furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Quando la bandiera è stata issata sul l'albero del cacciatorpediniere, la musica ha intuonato la marcia reale mentre le artiglierie sparavano a salve. La immensa folla ha acclamato vivamente al grido di viva il Re! viva l'Esercito! viva la Marina!

L'ordinamento dei territori annessi

ROMA, 4. — Presieduta dall'on. Salata si è riunita per la prima volta la Commissione consultiva centrale per la sistemazione amministrativa dei territori annessi.

In merito ai rapporti della Commissione centrale con le commissioni regionali è stata approvata la proposta del presidente che, salvi i casi di riconosciuta urgenza, tutte le questioni senza delimitazioni apprioristiche vengano esaminate prima dalle commissioni regionali e poi da quella centrale per il necessario coordinamento.

Dopo larga discussione venne deciso che l'Ufficio centrale elabori d'urgenza uno schema che serva di base all'esame delle commissioni regionali con l'intesa che queste debbano riferire entro la prima metà del febbraio prossimo venturo sulla questione generale delle autonomie e sulla ripartizione dei poteri legislativi tra provincie e parlamento e per la fine di marzo sulle circoscrizioni delle provincie, salvo a sottoporre le due questioni abbinate alla commissione centrale ed alle determinazioni del governo e del Parlamento.

Il Burgenland viene evacuato

VIENNA, 4. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: L'occupazione militare del Burgenland è terminata.

Il principe ereditario comincia il servizio militare

ROMA, 4. — Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha iniziato solennemente il suo servizio militare. Alle ore 9 il Principe, ch'era accompagnato dal sotto-ammiraglio Bonaldi e dal maggiore Belletti, e che indossava la divisa di granatiere, è giunto alla Caserma Umberto I., a Santa Croce in Gerusalemme, dove è stato ricevuto dai comandanti il Corpo d'armata e la Divisione, dal comandante la brigata granatieri e dai colonnelli comandanti i reggimenti granatieri. Il Principe ha da prima passato in rivista le rappresentanze dell'esercito, della marina e delle scuole militari, che erano schierate nel cortile della caserma.

Indi S. A. R., attorniato dai generali e dagli ufficiali superiori si è recato nel centro del cortile, presso le bandiere dei granatieri. Il colonnello Reina, comandante del 1. granatieri, nel quale presterà servizio il principe per tre mesi come caporale e per sei mesi come sergente, ha rivolto brevi parole di saluto al principe.

Egli ha poi presentati gli ufficiali del reggimento; le rappresentanze hanno infine sfilato dinanzi al principe, che poscia è intervenuto ad un vermouth dato dagli ufficiali del reggimento in suo onore.

Per migliorare le condizioni degli ufficiali e sottoufficiali

ROMA, 4. — La Commissione consultiva di parlamentari per l'ordinamento dell'esercito ha tenuto ieri la sua ultima seduta con l'intervento del ministro on. Gasparotto, occupandosi anche della questione economica dei quadri ufficiali e sott'ufficiali.

E' stato, a tale riguardo, votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dagli on. Greco e De Vecchi:

« Tenuto conto delle gravissime condizioni di disagio in cui versa la classe degli ufficiali e dei sott'ufficiali i quali non sono in condizioni di sopportare più l'onere crescente della vita, e del fatto che l'ordinamento proposto per il complesso di studi, di integrazioni che richiede, avrà bisogno di lungo tempo per essere presentato ed approvato dagli organi legislativi, la Commissione consultiva parlamentare invita il governo a provvedere d'urgenza per l'applicazione dei provvedimenti economici relativi ai miglioramenti stessi, stralciandoli dal complesso dei provvedimenti di ordinamento ».

L'on. Gasparotto rilevando come, con l'esame dell'ultimo tema, la Commissione avesse già esaurito la discussione dei quesiti relativi all'ordinamento dell'esercito, che le erano stati proposti, ha espresso a tutti i membri, a nome del Governo, il più vivo ringraziamento.

Il presidente sen. Perla, nel ringraziare il ministro delle sue parole, ha aggiunto che la commissione impegnando tutta sè stessa per assolvere nel modo più degno e più rapido l'alto compito affidatole, ha inteso di compiere un dovere verso l'esercito ed il paese.

La Commissione infine, prima di sciogliersi, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dai sen. Grandi e Mazzoni:

« La Commissione consultiva, ringraziando il ministro della guerra per la fiducia dimostratale e per l'onore fattole, chiamandola così a collaborare, innanzi le pubbliche discussioni paramentari, ad un così alto disegno di riforma, esprime unanime l'ammirazione all'esercito ed alla marina che durante la guerra, assorbendo e ordinando in sè tutte le forze nazionali, seppero salvare la Patria e conseguire la piena e luminosa vittoria; e si dichiara orgogliosa, nel più puro sentimento dell'italianità, di aver potuto giovare di consigli all'impresa destinata a ricostituire e rinvigorire l'esercito per la difesa e per l'interesse della nazione ».

Il difficile accordo di Trieste finalmente raggiunto

Ieri sera, alle ore 22, dopo due lunghe sedute tenute sotto la presidenza dell'on. Beneduce, ministro del lavoro, è stato firmato l'accordo tra l'Associazione degli industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia, e la Fiom. La prima era rappresentata dall'ing. Sacerdoti, dall'ing. Cosulich e dal comandante Casalini; l'organizzazione operaia era rappresentata dall'on. Bruno Buozzi e dai signori Radich e Lomzar. Questo accordo, raggiunto dopo vari giorni di discussione, chiude definitivamente lo sciopero generale dei giorni scorsi. Le parti avevano infatti, con accordi preliminari dinanzi al governatore di Trieste, demandata alla riunione che avrebbe dovuto aver luogo in Roma, sotto l'auspicio del ministro del lavoro on. Alberto Beneduce, la fissazione delle nuove condizioni di lavoro. Il concordato ha riguardo ad una massa di maestranze che ascende a circa 5 mila operai. La rappresentanza industriale e quella operaia nel concordato firmato esprimono la fiducia che il presente accordo segni l'inizio di un lungo periodo di lavoro normale e produttivo. L'accordo sancisce una riduzione della indennità caro-viveri per tutte le maestranze ed una riduzione delle tariffe di cottimo. Gli industriali istituiranno per le loro maestranze spacci di vendita di generi alimentari. Sono inoltre disciplinate nell'accordo le condizioni relative ai lavori fuori stabilimento, all'inizio ed alla cessazione del lavoro, alla fornitura degli arnesi da lavoro. Sono state anche concordate le nuove condizioni di lavoro per la piccola industria. Il lavoro viene ripreso nei cantieri per tutti i sei giorni della settimana. Sull'esempio del concordato ligure, è stata deliberata anche una clausola per alleviare le condizioni dei metallurgici disoccupati. Gli industriali corrisponderanno un centesimo per ogni ora lavorativa, a condizione che le maestranze diano uguale contributo; l'accordo entra in vigore con effetto retroattivo dal 28 novembre 1921 e sarà valido fino al 31 maggio 1922, con intesa che sarà tacitamente prorogato di mese in mese, in mancanza di denuncia di una delle parti, da darsi con un mese di preavviso.

Anche lo sciopero di Livorno terminato

ROMA, 4. — Da circa due mesi i metallurgici di vari stabilimenti di Livorno erano in isciopero. Riusciti vani i tentativi da parte delle autorità locali per la composizione della vertenza, il ministro del lavoro, Beneduce, chiamò a Roma i rappresentanti delle due parti in conflitto. Le trattative furono così riprese sotto gli auspici del ministro del lavoro, tra la Unione Industriale Livornese rappresentata dai signori comm. Giuseppe Orlando, ing. Luigi Orlando, ing. Bassoli e avv. Barucchelli e la parte operaia rappresentata dai signori Buozzi e Vasco.

La sistemazione è avvenuta sulle seguenti basi. Riduzione del 10 per cento sul guadagno globale, sia a cottimo che ad economia. Le modalità di applicazione saranno determinate stabilimento per stabilimento. La riduzione sarà applicata dalla data di decorrenza che il ministro del lavoro fisserà per la riduzione dei salari nella Liguria. Ripresa del lavoro a partire da lunedì 5 dicembre, validità dell'accordo due mesi, prorogabili tacitamente di bimestre in bimestre. Sono state pure risolute le questioni particolari riguardanti le società metallurgiche italiane. Vengono perciò riammesse in servizio tutte le maestranze, salvo il diritto della Società di procedere con i criteri che essa riterrà convenienti in base alla riduzione di personale che potesse in seguito rilenersi necessaria.

L' inaugurazione della seconda galleria del Sempione.

BRIGA, 4. — Oggi ha avuto luogo la inaugurazione della seconda galleria del Sempione alla presenza dei rappresentanti del Governo svizzero, delle autorità regionali, dei delegati delle ferrovie italiane e dei vescovi di Novara e del Cantone Valese. Un treno speciale ha condotto i partecipanti nel mezzo della galleria, ove è stata tolta l'ultima pietra. Il vescovo di Novara, Mons. Gamba ha quindi impartito la solenne benedizione alla galleria. Il treno speciale si è recato quindi a Iselle, ove si trova una lapide coi nomi degli operai caduti vittime del lavoro. Il comm. De Benedetti, ispettore generale delle ferrovie italiane, ha pronunciato applaudite parole in memoria degli operai italiani caduti.

Lo sciopero generale dei minatori, in Francia

PARIGI, 4. — La Federazione Nazionale dei lavoratori del sottosuolo comunica alla stampa una nota con la quale viene annunciato che i minatori sciopereranno in tutta la Francia il 12 dicembre per protestare contro le tristi condizioni in cui versano.

Per l' assetto dell' estremo oriente

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas ha da Washington: La Commissione dell'Estremo Oriente ha discusso la questione dei territori dati in affitto dalla Cina a diverse potenze. Viviani ha dichiarato che il governo francese è pronto ad associarsi alle restituzione collettiva dei territori stessi, a condizione che siano garantiti gli interessi privati e che le condizioni della restituzione siano regolate d'accordo fra la Cina e ciascuno dei governi interessati. L'iniziativa della Francia, che restituirebbe così Koung-Tcheon è stata favorevolmente accolta dalla delegazione cinese. I delegati dell'Inghilterra e del Giappone hanno fatto obiezione alla proposta francese per quanto riguarda le città ove le nazioni hanno dei diritti. Appare verosimile che lo «statu quo» sarà conservato.

Il plebiscito di Sopron

BUDAPEST, 4. — Il «Correspondenz Bureau» annuncia che poichè la Commissione militare interalleata di Sopron in una nota di ieri ha comunicato al Governo ungherese di aver constatato nella giornata stessa che la pacificazione dell'Ungheria occidentale era ormai un fatto compiuto, il plebiscito nella città di Sopron e nel suo territorio, avrà luogo secondo il protocollo di Venezia, entro otto giorni.

L' alta corte di giustizia fra le potenze

GINEVRA, 4. — I membri del segretariato della Società delle Nazioni si sono recati recentemente all'Aja per preparare l'installazione della Corte permanente di giustizia internazionale nel palazzo della pace. La corte è convocata per il 30 gennaio. I giudici dovranno occuparsi anche di affari giuridici.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la nuovissima film I FIGLI SPERDUTI forte dramma di avventure passionali.

Capolavoro interessante interpretato dai migliori artisti italiani dell'arte muta.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La Famiglia Porlotti commossa dalla larga manifestazione di cordoglio tributata al suo amatissimo

GIO. BATTA

ringrazia sentitamente tutti coloro che durante la malattia e dopo il decesso, parteciparono al suo dolore e vollero in qualsiasi modo onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Udine 5 dicembre 1921.

Stanotte spirava

Ottone Carrara d'anni 72

I figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10 antimeridiane, partendo dall'abitazione in Via Francesco Mantica n. 31.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere le Estreme onoranze al Caro Defunto

Udine li 5 dicembre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RASCHIATORE lucidatore abilissimo per parchetti offresi. Miti pretese. Rivolgersi via Del Pozzo 24 Udine.

CHAUFFEUR lunga pratica persona fiducia, ottime referenze — offresi a famiglia signorile od azienda città o provincia. Scrivere F. G. presso sig. De Paulis, via Sale 10 Udine.

Offerte d'impiego

ATTIVE PRATICHE persone buone referenze otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 2524, Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE ditta Commerciale cerca ragioniere di recente licenza e giovane impiegato aiuto contabile. Referenze e offerte Cassetta 2607 Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI abile commessa per negozio Cappelli e calzature. Rivolgers ipresso la Ditta Mocenigo, Mercatovecchio. Udine.

GUARDIA notturna cercasi da Stabilimento industriale — esigesi uomo valido non oltre cinquantenne, referenze ineccepibili. Offerte n. 2624. Unione Pubblicità Italiana Udine.

Fitti

CERCASI in fitto appartamento vuoto otto locali o villa paraggi porta Pracchiuso. Scrivere Cassetta 2608 Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA signorina cerca camera mobiliata possibilmente esposta al sole e con stufa. Scrivere Sambati Via Bertaldia 6, Udine.

VENDITE

BUFFET e contro buffet nuovi per sala pranzo moderni quercia scura bellissimi vendonsi occasione anche separati. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

Vari

LAVATURE pellicce agnello. Recapito presso negozio Anna Colautti, Via Paolo Canciani 21.

Commerciali

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e 1.a qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marinoni, 1 Udine.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici, di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

Le Sottoscrizioni per le nozze di argento dei Sovrani

Diamo il quinto elenco delle sottoscrizioni a favore della Società protettrice dell'infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare:

Somma precedente lire 10703.25 — Società Operaia M. S. di Spilimbergo 51, Famiglia Orgnani-Martina co. Lod. 100, Candolini cav. uff. avv. Agost. 25, Banca Coop. Cividalese 400, Collegio-Convitto Paulini 50, Cressati cav. Corso dirett. Commiss. milit. 50, Colitti sac. Giuseppe, parroco di Cassacco e parrocchiani 100, Comando Divisione Cavalleria 100, Gorassini Girol. sindaco di Campoformido e offerenti del Comune 165.80, Cimatti dott. Feder. medico di Castions di Zoppola ed offerenti vari 150, Podrecca sac. Piet. parroco di oCseano e parrocchiani 44, di Caporiacco co. dott. Giuliano e cont. Mary 50, Nodari Lod. ed impiegati d'ufficio 25, Misani comm. prof. Massimo 20, Broili Franc. ed altro offerente 55, Volpi Ghirardini prof. Gino e Maria 50, Famiglia Camavitto cav. Ugo 100 — In totale lire 12230.05.

Albero di Natale pro orfani e Vedove di guerra

Al Comitato per gli Orfani di guerra del Comune di Udine hanno versato: cav. Alberto Calligaris lire 100, Ditta Angelo Scaini 100, avv. cav. Giuseppe Nimis 50, cav. Giuseppe Ridomi 50, Ditta Roselli 200.

— In morte: della signora Angelica Marconi ved. Del Piero: dott. cav. Virginio oDretti 5, Valzacchi Arturo 2, Ernesto Baldovini 2, Gervasoni Michele 3, Angelo Bottos 10 — di Chiavassa Cristina suocera del comm. Carletti: Gardi comm. dott. Antonio 5, dott. cav. Virginio Doretti 5, Mulinaris rag. Luigi 5, Armellini Germano 5, Bardelli Aleardo 2, Pellir Primo 2, Percotto Aless. 2, Del Piero Rita 2, Ferni Gino 5, Cadamuro Alberto 2, Facci Ubaldo 2, Feruglio Emilio 2, Blasoni cav. Pietro 5, Valle Pompilio 2, Masizzo Gius. 2, Cossutti Luigi 5, De Checco rag. Enrico 2, Venuti Erminio 2, Rubbazzer Ubaldo 2, Mattioni Italico 2, Guerra G. B. 3, Foschiani Dom. 2, Padovani Tito 2, Rizzi Attilio 2, Maddalena Guido 5, Valentinuzzi Lodov. 2, De Longa Ant. 2, Zanini Gino 2, Lunazzi rag. Carlo 2, Bressani Spartaco 1, Vecchio Sante 1, Salvigni Dom. 5, Toso rag. Giov. 3, Caneva Aristide 3, Valzacchi Arturo 2, Gervasoni Michele 5, Fabello Virginio 1; — del signor Periotti Giovanni Battista: Marcocovich dott. Vittorio 5, dott. cav. Virginio Doretti 5, dott. Giuseppe Sarti 5, Dori Ant. 2, Comparato Giorgio 3, Gino Pagnutti 2, Mario Avalli 1, Francesco Venturini 1, Rossini Sisto 1, rag. Guido Terenzani 2, Arturo Valzacchi 2, Caneva Aristide 2, Ernesto Baldovini 2, Galanti Guido 1, Pio Colautti 2, Tracanelli Giulio 1, Callegari Mario 1, Guardiero Giacomo 2, Anzil Luigi 5, Innocente Gianola 1, Molinaro Luigi 1, Moreale Patrizio 1, Picilli Agostino 5, Gervasoni Mich 2, Fed. Botti 3, rag. E. Gubbiotti 2, B. G. 1, Giov. Bonani 1, Fabello Virginio 1.

Beneficenza

Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra. — Baronessa Bratti lire 100. — Nel terzo anniversario della morte del suo Geppino, la signora Anna Visentini-Feruglio 40.

Istituto della Provvidenza. — In morte di Elisa Pracchia nob. Gravisi, la nipote Nidia Binna-Perizzi 100.

Padiglione Tullio. La signorina Ida Pecile, per onorare la memoria di suo padre, senatore Gabriele Luigi, nell'anniversario della morte, lire 100.

Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio). — Sig. Arturo Valzacchi, per una lieta ricorrenza di famiglia, 10 — Offerte in morte: del dott. Giuseppe Della Savia: Pico gr. uff. Emilio 20 — di Antonio Marcotti: Gianola Innocente 2 — della signorina Giulia Plebani: il fratello Guido e consorte 50, Riccardo d'Este Silvio Quorini 5, — del dott. Ambrogio Musoni, impiegato dell'Ufficio Tecnico provinciale 69 — della signora De Bo... (suocera del cav. Morra) Massimo C... dio 10.

Cucina popolare. — In morte di San... Bortolotti, Ugo Fontana 5.

Società Patronato Ciechi. — Per onorare la memoria delle compiante signore Filomena e Maria Teresa Lunazzi, signora Tullia Lupieri 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Maria ved. Lunazzi, sig. Bodini 5. — Per festeggiare l'onomastico della signorina Caterina Mander: il gruppo delle donne cattoliche della parrocchia delle Grazie lire 124; il dott. Peratoner 25.